

CONSORZIO DEL TICINO MILANO

PIANO TRIENNALE

PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
E PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2020 – 2022

(D.lgs. 25 maggio 2016 n° 97)



PIANO TRIENNALE 2020 – 2022
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
E PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INDICE

1. Premessa
2. Organizzazione del Consorzio
3. Il piano anticorruzione
4. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge.
5. Processo di gestione e di valutazione del rischio
6. Contesto esterno
7. Attività a rischio corruzione
8. Trattamento del rischio e individuazione delle misure per neutralizzarlo
9. Programmazione delle misure
10. Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione
11. Tempistiche degli adempimenti e delle attività nei tre anni del piano
12. Il piano per la trasparenza
13. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità
14. Il Responsabile della trasparenza
15. L'ANAC
16. Amministrazione trasparente
17. Attuazione del programma

Allegati: "Mappature rischio"

1. Premessa.

La legge n. 190/2012 ha approvato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il Consorzio del Ticino, pur essendo un Ente Pubblico non economico, gode di autonomia finanziaria piena in quanto titolare di contributi parafiscali corrisposti dagli Utenti consorziati; ciò nonostante il Consorzio ha ritenuto di aderire in toto alle richieste di trasparenza e di lotta ai fenomeni corruttivi purtroppo presenti nelle pubbliche amministrazioni, richieste che il Governo italiano ha riunito nella legge suddetta.

Il Presidente del Consorzio del Ticino con proprio provvedimento n. 12.DB in data 1 marzo 2013, ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 7, nel Direttore dell'Ente il responsabile della prevenzione della corruzione, essendo al medesimo affidata anche la direzione dell'Area Amministrativa.

Al Responsabile è stato indicato il termine del 31 dicembre 2014 per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione da approvare entro il 31 gennaio 2015 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il 23 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha approvato il piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015 – 2017.

Detto piano, redatto per aggiornare le attività da svolgere nel triennio successivo a quello del piano approvato, recepiva altresì indirizzi e prescrizioni dettate dal D.lgs. 25 maggio 2016 n° 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo della legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della legge 124/2015, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche.

Il Consorzio ha adottato il PTPCT 2019-2021 e caricato sulla piattaforma Anac il PTPCT.

2. L'Organizzazione.

Il Consorzio del Ticino, già istituito col R.D. 14 giugno 1928-VI, n. 1595, convertito nella legge 20 dicembre 1928-VII, n. 3228, e successivamente modificato col R.D.L. 12 luglio 1938 XVI, n. 1297, convertito nella legge 16 gennaio 1939 n. 410, è stato dichiarato ente pubblico non economico ai sensi della legge 70/75, e provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore, nonché a coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale.

Fanno parte del Consorzio i privati e gli enti che legittimamente usino o derivino le acque del Lago Maggiore e quelle del Ticino dallo sbocco del lago alla confluenza col Po, sia in proprio che in rappresentanza di eventuali sub-utenti, purché possano disporre in misura non inferiore a 100 litri al secondo, se trattasi di utenze irrigue, o in misura tale da produrre non meno di 12 kW, se trattasi di utenze industriali.

Le spese del Consorzio sono ripartite fra gli utenti consorziati in proporzione al beneficio ad essi derivante dalla regolazione del Lago Maggiore e dal funzionamento del Consorzio.

Gli organi amministrativi del Consorzio sono il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli Utenti, l'Assemblea Generale del Consorzio e il Collegio dei Revisori.

Il Consorzio è organizzato in due "Aree":

- Area Amministrativa;
- Area Tecnica.

I dipendenti del Consorzio alla data di redazione del presente piano sono n. 8 e tutti a tempo indeterminato.

Alle Aree sono attribuite le seguenti risorse di personale:

- Area Amministrativa direzione e n° 1 impiegato;
- Area Tecnica direzione e n° 1 Assistente tecnico e n° 4 operai.

Il Direttore è l'unico dirigente ed è il responsabile sia dell'Area Tecnica sia dell'Area Amministrativa, e svolge anche la funzione di Regolatore del lago Maggiore tramite la gestione della diga della Miorina.

Il Direttore Unico è il RPCT del Consorzio.

Il Direttore verrà incaricato dal CDA nella riunione del 28 gennaio 2020 di assumere anche la funzione di RASA contestualmente all'approvazione del presente PTPCT 2020-2022.

3. Il piano anticorruzione

Il presente piano è articolato in una prima parte di analisi e individuazione delle attività a rischio e di individuazione del rischio stesso, in una seconda parte in cui si scende nel dettaglio delle attività e si individuano le misure per fronteggiarlo, e in una terza parte in cui si stabiliscono per i tre anni del piano le attività di sviluppo previste per l'attuazione del piano.

Nel PTPCT 2020-2022 in particolare il Consorzio si è concentrato nella mappature dei processi relativi alle c.d. aree obbligatorie, cercando di recepire gli indirizzi di Anac contenuti nel PNA2019 e nell'allegato metodologico al PNA2019.

4. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

In questa elaborazione del P.T.P.C., sono state prese in considerazione le aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/12.all'art. 1, comma 16 a cui sono state aggiunte delle aree tipiche dell'attività consortile.

Le attività a rischio di corruzione attengono ai procedimenti relativi a:

- Conferimento di incarichi;
- Contratti pubblici;
- Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Queste aree sono state oggetto di apposite mappature da parte del Consorzio che nella predisposizione del PTPCT 2020-2022 si è maggiormente concentrato su questo aspetto.

5. Processo di gestione e di valutazione del rischio.

Nella valutazione del rischio si ritiene che il personale del Consorzio possa, in astratto, commettere i seguenti reati:

- articolo 317 C.P. concussione
- articolo 318 C.P. corruzione per l'esercizio della funzione
- articolo 319 C.P. e 319-bis C.P. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- articolo 319-ter C.P. corruzione in atti giudiziaria
- articolo 319-quater C.P. induzione indebita a dare o promettere utilità
- articolo 322 C.P. istigazione alla corruzione
- articolo 323 C.P. abuso d'ufficio
- articolo 326 C.P. rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- articolo 328 C.P. rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- articolo 353 C.P. turbata libertà degli incanti
- articolo 362 C.P. omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio

Non si può, inoltre, escludere che il Consorzio e/o il suo personale, possa essere vittima dei seguenti reati:

- articolo 322 C.P. istigazione alla corruzione
- articolo 353 C.P. turbata libertà degli incanti
- articolo 353-bis C.P. turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

Il procedimento di analisi e valutazione dei rischi corruzione si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto esterno: questa analisi ha l'obiettivo di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio;
- Analisi del contesto interno: tale analisi riguarda gli aspetti organizzativi e di gestione interna che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. Il Consorzio per il triennio 2020-2022 ha predisposto apposite mappature per le aree a rischio corruzione.

L'obiettivo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Per perseguire il contenimento dei rischi nella gestione dei relativi procedimenti si è individuata come principale linea di indirizzo, tenuto conto delle ridotte dimensioni del Consorzio, il controllo delle varie fasi dei procedimenti ad opera di soggetti diversi.

La valutazione è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Il processo di valutazione del rischio si compone di tre fasi principali:

- Identificazione del rischio, con l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza del Consorzio.
- Analisi del rischio, con l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi.
- Ponderazione del rischio, fondamentale per la definizione delle priorità di trattamento.

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione. La ponderazione del rischio viene effettuata attribuendo i seguenti valori: rischio alto, rischio medio, rischio basso e rischio trascurabile.

Nell'identificazione e valutazione delle attività a rischio si è tenuto conto delle caratteristiche strutturali e dimensionali dell'ente e della tipicità delle attività istituzionali poste in essere.

Nella valutazione del rischio, il Consorzio per il triennio 2020-2022 ha tentato di adottare l'approccio di Anac proposto nell'allegato 1 al PNA2019, nella consapevolezza di apportare continui miglioramenti.

6. Contesto esterno.

Al fine di redigere l'analisi del contesto esterno, il consorzio del Ticino preliminarmente si è rivolta alla Prefettura per ricevere dati e informazioni sulla area territoriale di competenza in cui opera il Consorzio. Non avendo ricevuto informazioni, il Consorzio ha reperito informazioni dal documento Anac sul rischio corruzione pubblicato ad ottobre 2019 nonché dai dati reperibili presso altri enti e istituzioni ubicati in Regione Lombardia.

6.1 Analisi del contesto esterno

La Regione Lombardia è caratterizzata da un tessuto produttivo molto vitale e si colloca tra le regioni europee di maggior benessere economico ed intraprendenza imprenditoriale; Milano rappresenta inoltre la maggior piazza finanziaria nazionale ed è da sempre collocata in posizioni elevate nella classifica dei centri economici più importanti al mondo.

Se questo quadro sintetizza il successo di una struttura economica basata e cresciuta su una sana concorrenza e corrette relazioni di mercato, esso stesso costituisce nel contempo il terreno attrattore di infiltrazioni illecite e malaffare.

Non è purtroppo facile ricostruire un quadro documentato e statisticamente supportato del livello di vulnerabilità del territorio rispetto a eventi corruttivi o in generale criminosi. Ciò per il motivo che i fenomeni per loro natura si sottraggono all'osservazione nel momento stesso in cui si manifestano (e ciò avviene in particolar modo per i reati di corruzione che si alimentano della complicità tra le parti) e secondariamente perché le istituzioni deputate a intervenire sui fenomeni in funzione di indagine e repressiva sono scarsamente attrezzate rispetto alla gestione delle informazioni a fini di conoscenza.

I non pochi osservatori esistenti scontano il limite di esaminare specifiche componenti del vasto scenario dei reati che minacciano l'integrità del sistema economico e delle istituzioni, oppure quello di indagare su scala nazionale senza poter fornire parametri di confronto o dinamiche di trend attendibili.

I documenti disponibili consentono comunque di richiamare alcune dinamiche rilevanti.

Tra queste lo spostamento al nord, da tempo accertato, di forti interessi economici di stampo criminale, così come l'insediamento in regione Lombardia di basi consolidate di organizzazioni mafiose di vario stampo che traggono il proprio nutrimento dalla forza economica del territorio.

Ciò fa sì che il livello di esposizione al rischio corruttivo, tanto per le imprese quanto per le amministrazioni, sia per tutta l'area particolarmente elevato.

Il rapporto "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia" pubblicato nel luglio 2018 dall'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano, delinea una precisa mappa della presenza mafiosa nella Regione individuando le province di Milano e Monza e Brianza come quelle maggiormente aggredite da infiltrazioni di famiglie criminali che, attraverso complesse attività di riciclaggio, reimpiegano ingenti capitali illeciti in imprese commerciali, andando a compromettere importanti quote di attività in settori quali grande distribuzione, bar, ristorazione, turistico-alberghiere e di intrattenimento, immobiliari ed edili, di movimento terra, di giochi e scommesse, smaltimento dei rifiuti, bonifiche ambientali, finanziarie, cooperative, sanità, servizi di logistica e trasporti e nel settore energetico.

Il medesimo rapporto evidenzia anche la recrudescenza e la preoccupante intensità di varie forme di pressione, intimidazione e condizionamento a danno di amministratori locali, soprattutto nei comuni più piccoli.

Nel corso degli anni emergono con sempre maggiore frequenza infiltrazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e nell'aggiudicazione di lavori pubblici con casi di corruzione che coinvolgono Amministratori pubblici e dirigenti di strutture pubbliche, anche afferenti settori sensibili per la comunità, in particolare quello della sanità. In molti casi giudiziari rilevati, storiche componenti della criminalità mafiosa tradizionale hanno dimostrato di saper sfruttare le opportunità offerte dal territorio per svilupparvi dinamiche criminali legate all'integrazione con l'economia legale, anche anticipandone l'evoluzione, spaziando dalla commissione di reati di apparente "nuova generazione" alla produzione di beni e servizi alla stessa legati. In materia di corretto smaltimento dei rifiuti, a titolo di esempio, diverse attività investigative hanno evidenziato negli ultimi anni vari casi di corruzione, così come nell'ambito del contrabbando e del commercio di prodotti contraffatti.

Non è un caso che secondo l'osservatorio "Monitoriamo" di Transparency International, che raccoglie le notizie riportate dai media con riguardo allo specifico fenomeno della corruzione, la Lombardia e la provincia di Milano siano in testa alla percezione del livello della corruzione e dei reati ad essa connessi.

Questa fonte informativa consente di rilevare un tendenziale decentramento delle attività illecite dal fulcro dell'area metropolitana verso le altre province lombarde: i casi registrati in provincia di Milano (che nel 2018 sono stati 35, risultano infatti notevolmente diminuiti (-43%) rispetto ai 61 casi del 2017, mentre quelli registrati in Lombardia sono 127 e risultano aumentati del 27% rispetto ai 111 del 2017. La provincia di Milano continua comunque a rivestire un peso rilevante nel contesto regionale, pari al 27% in termini di numerosità di casi.

Sempre Transparency International fa notare che le segnalazioni provenienti dai cittadini lombardi sulla propria piattaforma Alac, riguardanti episodi di corruzione e illegalità, sono divenuti per la prima volta i più numerosi nella graduatoria delle regioni di provenienza.

Le statistiche ISTAT relative alle condanne intercorse per reati di corruzione perpetrati sul territorio nazionale nel 2017, mostrano un peso della Lombardia pari al 20% del totale e la prevalenza (su un totale di 1.489 condanne nell'ultimo quinquennio) di quelle dovute a peculato (26%), seguite dalla corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio (21%), dalla cd. Corruzione attiva (che punisce il corruttore, 19%) e a distanza da concussione e corruzione per atti d'ufficio (5%) rispettivamente.

Un ulteriore elemento rivelatore della crescente vulnerabilità del sistema locale emerge dai risultati dell'ultima indagine Istat sulla sicurezza dei cittadini 2016, che ha verificato la percentuale di famiglie soggette a richieste di denaro favori o altro in cambio di favori o servizi. La quota delle famiglie che hanno subito pressioni risulta mediamente più bassa in Lombardia rispetto alla media del Paese, tuttavia le percentuali non sono trascurabili (5,9 su 100 rispetto alle 7,9 famiglie in Italia sono coinvolte da casi di corruzione nel corso della vita) e le distanze si accorciano considerando gli ultimi tre anni (2,4 famiglie lombarde, contro 2,7 italiane), sino addirittura ad annullarsi nel momento in cui si entra nell'ambito dell'accesso ai servizi sanitari: in questo caso infatti la quota di famiglie lombarde che dichiarano di aver subito pressioni indebite sale a ben 11,3 su 100, allineandosi e di poco superando il dato rilevato a livello nazionale (11).

7. Attività a rischio corruzione e valutazione del rischio ad esse relativo.

Il Consorzio ha effettuato le mappature delle attività consortili a rischio corruzione che vengono allegare al presente piano triennale e di cui ne fanno parte integrante.

8. Trattamento del rischio e individuazione delle misure per neutralizzarlo.

Il Consorzio nella mappatura delle aree ha indicato le misure che adotterà, anche tenuto conto della propria attività e dimensione, per mitigare i rischi corruttivi.

8.1 Misure di prevenzione di carattere generale:

- **Trasparenza**

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale del Consorzio, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, per garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del Consorzio, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina degli obblighi di trasparenza all'interno del Consorzio è contenuta nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità redatto ed adottato ai sensi del D.Lgs. 33/2013 che come previsto dall'art. 10, co2 del decreto stesso, costituisce parte integrante del presente Piano.

Peraltro, il Consorzio anche in un'ottica di maggiore sinergia tra piano performance 2020-2022 e PTPCT 2020-2022 ha istituito dei collegamenti legando in parte la performance organizzativa alla trasparenza ed in particolare alle attestazioni rilasciate dall'OIV.

- **Codice di Comportamento**

Il Codice di Comportamento viene introdotto nell'ordinamento italiano dal DPR n. 62/2013 attuativo dell'art. 54 del T.U. del pubblico impiego n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Si tratta di un documento che prevede l'insieme dei principi fondamentali di comportamento dell'"Ente" e dei propri dirigenti e dipendenti nell'esercizio di tutte le attività con la funzione di promuovere o vietare determinati comportamenti.

Pur non essendo strettamente obbligatorio, trattando il documento di regole comportamentali facilmente riconducibili ai dipendenti dei Consorzi, è ritenuto strumento idoneo al fine di limitare la responsabilità dei Dirigenti e degli Amministratori per il comportamento dei propri dipendenti.

Nel corso del 2019 è stato predisposto ed adottato da parte del Consorzio il Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio, con il quale si intende regolare l'attività degli stessi, sia all'interno della struttura, ma soprattutto nei procedimenti che riguardano i rapporti con l'esterno.

Tale documento, ricoprendo anche l'importante funzione di prevenire eventuali comportamenti corruttivi, è parte integrante del Piano Anticorruzione.

Il Consorzio nel 2020 adotterà un aggiornamento del codice di comportamento, ove necessario, per adeguarlo alle linee guida di ANAC che al momento dell'adozione del presente PTPCT sono in consultazione.

- **Rotazione del personale**

Allo stato attuale le dimensioni dell'ente, l'organizzazione interna ed il numero limitatissimo di risorse specializzate non sostituibili in organico non permettono una rotazione degli incarichi.

Il Consorzio ha un Direttore Unico, nessun dirigente, e n. dipendenti 7 con mansioni specifiche.

Non potendo adottare la rotazione, taluni processi quali in particolare: gestione del personale, gestione degli acquisti, gestione dei pagamenti prevedono comunque una segregazione di funzioni coinvolgendo almeno un dipendente nella fase operativa/gestionale ed il Direttore.

Nell'aggiornamento del codice di comportamento, alla luce anche delle indicazioni rese da Anac, si prevederà il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti (c.d. rotazione straordinaria).

- Formazione

Il Consorzio annualmente dà corso ad un'attività di formazione e approfondimento inerente le tematiche della trasparenza e della prevenzione della corruzione. La formazione da destinare a tutti i dipendenti consiste in corsi di formazione in house dedicati all'approfondimento della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, all'analisi delle azioni e delle misure adottate dalle amministrazioni a sostegno della legalità con il PTPC (Piano triennale di prevenzione della corruzione), il Pm (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) ed al confronto e dibattito su eventuali iniziative tese a diffondere la cultura della legalità e la trasparenza dell'operato dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2020 il Consorzio attiverà uno o più momenti formativi sulle tematiche dell'anticorruzione e trasparenza anche con il supporto dell'OIV al fine di sensibilizzare su tali tematiche il personale dell'Ente.

- Whistleblowing

Il Consorzio del Ticino nel corso del 2019 ha adottato la piattaforma per la gestione dell'whistleblowing installandola nella sezione Amministrazione Trasparente in "Altri contenuti – Corruzione" sottosezione "Prevenzione della corruzione".

- Pantoaflauge

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma prevede, inoltre, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie che svolgono effetto nei confronti sia dell'atto sia dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti. La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

La disciplina sul divieto di pantouflage si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001.

Per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi, Anac ritiene che, al di là della formulazione letterale della norma che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali, la nozione di soggetto privato debba essere la più ampia possibile. Sono pertanto da considerarsi anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione, in quanto la loro esclusione comporterebbe una ingiustificata limitazione dell'applicazione della norma e una situazione di disparità di trattamento.

All'interno del Consorzio non si rilevano particolari rischi in quanto il personale è stabilmente impiegato al Consorzio e anche nei casi di collocamento in quiescenza non si ha evidenza di situazioni ricadenti in tale fattispecie.

Il Consorzio per i dipendenti in uscita, anche per accesso alla pensione, provvederà a far sottoscrivere al dipendente che lo stesso è a conoscenza delle disposizioni in oggetto.

- Incarichi extra-istituzionali

Il Consorzio mediante il Codice di comportamento adottato a giugno del 2019 ha disciplinato il tema degli incarichi extra-istituzionale, ciascun dipendente è tenuto a richiedere una specifica autorizzazione nel caso sia di suo interesse svolgere attività extra-istituzionali, questo anche al fine di prevenire possibili conflitti di interesse.

Ad oggi non si sono presentate richieste da parte dei dipendenti.

- Conflitto di interessi

Il Consorzio mediante il Codice di comportamento adottato a giugno del 2019 ha disciplinato il tema del conflitto di interessi.

Tuttavia si osserva come le attività svolte dai dipendenti del Consorzio non abbiano ripercussioni verso l'esterno, nel caso comunque di assegnazione all'ufficio è richiesto al dipendente l'acquisizione e conservazioni delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse.

Il Direttore Unico a decorrere dal PTPCT 2020-2022 rilascia annualmente su apposito modulo tale dichiarazione al Presidente del Consorzio.

In caso di istituzione di commissioni di gara o commissioni di concorso ai componenti viene richiesta apposita dichiarazione.

- Inconferibilità e incompatibilità

Il Consorzio non conferisce incarichi disciplinati dal D.Lgs. 39/2013, qualora l'Ente debba effettuare delle nomine, lo stesso istituirà procedure di controllo in merito alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

8.2 Ulteriori misure

Per tutte le attività indicate nei precedenti punti sono individuate le seguenti regole di legalità:

- monitorare, anche attraverso il controllo di gestione, le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione;
 - nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito rigorosamente l'esame secondo l'ordine di arrivo al protocollo;
 - la corrispondenza tra il Consorzio e l'utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.;
 - l'acquisizione preventiva dai titolari di incarichi la dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, ed effettuare i successivi controlli di veridicità di tali dichiarazioni.
- Misure di prevenzione relative al conferimento di incarichi

Tali misure comportano :

- la verifica preliminare in ordine all'opportunità della consulenza ed in merito all'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in capo ai consulenti;
 - la decisione di affidare un incarico deve essere preceduta da una chiara indicazione delle esigenze del Consorzio ed essere adeguatamente motivata con particolare riferimento alle professionalità interne mancanti.
 - l'affidamento dell'incarico preceduto da una indagine di mercato finalizzata a individuare quali soggetti siano in grado di soddisfare le esigenze del Consorzio e da una comparazione tra almeno 3 soggetti idonei ai quali sia stato chiesto di formulare un'offerta sulla base delle esigenze del Consorzio specificamente dichiarate.
- Misure di prevenzione relative ai Contratti pubblici.

Misure di prevenzione generali

- Programmazione triennale dei lavori e sottoposizione del programma alla approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione e informazione prescritti dalla legge nazionale e regionale in materia di contratti pubblici;
- obbligo di motivazione in ordine alla scelta della procedura da adottare per gli affidamenti;
- limitazione delle proroghe e delle varianti ai soli casi espressamente previsti dalla legge e previa adeguata motivazione;
- obbligo dei Responsabili di comunicare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il ricorso a procedure d'urgenza;
- generazione del codice CIG e del codice CUP nei casi previsti dalla legge.

Misure di prevenzione relative ai procedimenti di scelta del contraente:

- massimo riserbo relativamente all'identità delle imprese invitate da parte dei dipendenti che hanno scelto le imprese da invitare, quelli che provvedono alla registrazione a protocollo e alla spedizione degli inviti, nonché altre eventuali persone che venissero a conoscenza dei nominativi degli invitati;
- negli affidamenti diretti in economia di lavori ovvero per acquisti di beni e servizi, deve essere garantita un'adeguata rotazione degli operatori economici, laddove non in contrasto con le esigenze di efficacia ed economicità;
- non possono di norma far parte delle commissioni di gara e/o delle commissioni giudicatrici i dipendenti che abbiano in essere, a titolo personale, contratti di qualunque genere ed importo, con le imprese partecipanti alla gara ovvero invitate a partecipare ad una procedura negoziata. Ciascun componente di commissione qualora si trovi nella suddetta condizione di potenziale conflitto di interessi deve segnalarlo preventivamente al Responsabile prevenzione della corruzione;
- osservanza delle prescrizioni dettate in materia di iscrizione presso le White List delle Prefetture competenti per territorio;
- contestualità dell'invio degli inviti a presentare offerte attestata alla data di assunzione al protocollo in uscita;
- osservanza delle norme che regolano la nomina dei membri componenti le Commissioni di gara.

Misure di prevenzione in fase di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto:

- controllo sulla regolarità contributiva delle imprese avente ad oggetto l'assolvimento da parte delle imprese dei pagamenti e degli adempimenti previdenziali assistenziali e assicurativi nonché di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di Inps Inail e Cassa Edile con attivazione delle procedure vigenti in materia;
- intervenuta presa visione e accettazione da parte dei contraenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Misure di prevenzione in fase di esecuzione del contratto:

- coinvolgimento e controllo da parte degli eventuali enti pubblici finanziatori o cofinanziatori (Stato, Regione, enti territoriali ed altri enti) della fase esecutivo-contabile dell'appalto;
- in caso di sub-appalto effettuazione delle verifiche obbligatorie al sub-appaltatore;
- limitazione di proroghe e varianti ai soli casi previsti dalla legge e previa adeguata motivazione;
- tracciabilità e trasparenza di ogni fase decisionale del processo di approvvigionamento;
- le persone che svolgono le funzioni di Responsabile del Procedimento, Direttore dei Lavori, Direttore Operativo, Ispettore di Cantiere, Coordinatore della sicurezza, Collaudatore, non

possono, di norma a titolo personale, intrattenere rapporti economici e/o contrattuali di qualunque genere né avviare trattative con le imprese che hanno in corso di esecuzione contratti con il Consorzio fino a che non siano trascorsi almeno 3 mesi dalla emissione del certificato di collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione. Eventuali diverse situazioni devono essere preventivamente segnalate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

Eventuale comunicazione delle varianti ad Anac nei casi previsti dalla legge.

Misure adottate in fase di rendicontazione:

- assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge nazionale e regionale;
- controllo da parte degli eventuali enti pubblici finanziatori o cofinanziatori (Stato, Regione, enti territoriali ed altri enti) della fase esecutivo-contabile dell'appalto
- Misure di prevenzione relative a concorsi, prove selettive e procedure di selezione per l'assunzione di personale e progressioni di carriera.

Il Consorzio nell'operare la procedura di selezione si attiene al seguente ordine di priorità:

- procedura di mobilità;
- procedura di promozione;
- assunzione dall'esterno secondo le norme del C.C.N.L.

Fino a nuove disposizioni, il Consorzio seguirà pertanto dette procedure.

Con riguardo alle eventuali progressioni di carriera, ad ogni livello (Dirigenti, Dipendenti, Operai), le stesse verranno segnalate sul sito, con tutti gli estremi amministrativi della determinazione.

9. Programmazione delle misure

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012. Qui di seguito si riporta una tabella indicante i tempi di realizzazione delle misure del rischio per il Consorzio:

MISURA	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORE	TARGET
aggiornamento codice di comportamento	entro dicembre 2020	RPCT/Direttore	si/no	fare aggiornamento
Dichiarazione del Direttore sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	annuale	RPCT/Direttore	protocollo annuale della dichiarazione/dichiarazioni e annuale rilasciate	superiore a 0
formazione	entro dicembre 2020	RPCT/Direttore	N dipendenti attività formative/N dipendenti	pari o superiore a 0,11
trasparenza	annuale con monitoraggi infrannuali a campione	RPCT	rapporto punteggi assegnati da OIV/punteggio massimo conseguibile	superiore o uguale a 0,60

10. Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che nella fattispecie è anche Responsabile della Trasparenza, verifica che le azioni preventive indicate nel presente documento siano state attuate.

Ai sensi dell'articolo I, comma 14 della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio.

La relazione viene trasmessa a cura del RPCT al Consiglio di Amministrazione e all'OIV. Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità agli atti del Consorzio, nel caso delle attività di cui al precedente punto 4, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti secondo le prassi previste dallo Statuto. Tali atti sono pubblicati nelle forme e nei casi previsti dallo Statuto e dai regolamenti consortili.

Il sito istituzionale del Consorzio è www.ticinoconsorzio.it e la posta elettronica certificata è regolazione@pec.ticinoconsorzio.it.

11. Tempistiche degli adempimenti e delle attività nei tre anni del piano.

Nel corso del 2020 il Consorzio provvederà all'avvio della stesura del modello organizzativo e gestionale delle attività a rischio corruzione.

In esso saranno riportate tutte le procedure utilizzate così come previste dalle norme di legge e dal Regolamento interno di amministrazione del Consorzio, con la documentazione necessaria a dimostrare la correttezza delle decisioni assunte, la trasparenza e l'integrità del comportamento decisionale e le modalità dei controlli da effettuarsi a posteriori dagli Organi di controllo interno, senza dimenticare un esame critico degli atti che potrà portare alla correzione e al perfezionamento delle procedure.

Di conseguenza in tal modo sarà standardizzata tutta la documentazione da pubblicare sul sito istituzionale per garantire la trasparenza dell'azione tecnica, amministrativa e gestionale del personale dirigente e operativo.

Parimenti, proseguirà nel 2020 e negli anni successivi l'azione di perfezionamento e affinamento del sito istituzionale per renderlo sempre più efficiente nei confronti delle finalità per cui è stato creato. In tal senso si precisa che per il 2020 la performance organizzativa è stata in parte legata alla trasparenza, costituendo un obiettivo del piano performance 2020-2022.

Verranno poi stabilite scadenze operative per l'attività di informazione e prevenzione del personale sull'argomento lotta alla corruzione, con incontri programmati in cui discutere e confrontarsi per prevenirne ogni possibile episodio.

12. Il piano per la trasparenza

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo n° 33/2013, la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali.

Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. 2, co.2, d.lvo n° 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività degli enti pubblici.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4, co.I, d.lvo n° 33/2013).

I dati, infatti, sono liberamente riutilizzabili.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del d.lvo n°82/2005.

Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni rimangono pubblicati sino allo scadere della loro efficacia.

Per realizzare gli obiettivi del decreto legislativo n° 33/2013, il legislatore ha codificato il "diritto alla conoscibilità" (art. 3). Il diritto alla conoscibilità dei cittadini è specularmente al dovere di trasparenza e pubblicazione a carico delle amministrazioni e degli enti pubblici.

Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente.

Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato "l'accesso civico" (art. 5). Si tratta del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

La richiesta va inoltrata al Responsabile della trasparenza che entro 30 gg il Consorzio deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente. Oppure può comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web.

In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (ex art. 2, co. 9-bis, legge no 241/1990) individuato nella figura del Direttore.

Non è possibile pubblicare e rendere noti (art. 4, c. 4):

- i dati personali non pertinenti;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente consortile;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge n° 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

13. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Consorzio deve adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (di seguito semplicemente "programma") da aggiornare annualmente.

Il programma reca le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi.

Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono essere coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione del quale il programma costituisce una sezione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con gli strumenti di programmazione del Consorzio.

14. Il Responsabile della trasparenza

I principali compiti del Responsabile della trasparenza sono:

- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- segnalare al Presidente del Consorzio, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, al titolare del potere disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

In caso di inottemperanza, il Responsabile inoltra una segnalazione al Presidente del Consorzio, all'ANAC e, nei casi, più gravi, al titolare del potere disciplinare.

15. L'ANAC

L'Anac, quale Autorità nazionale anticorruzione, svolge i compiti seguenti:

- controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti;
- ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;
- controlla l'operato dei Responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto del controllo svolto;
- può avvalersi delle banche dati, istituite presso il Dipartimento della funzione pubblica, per il monitoraggio degli adempimenti di pubblicazione;
- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale al titolare del potere disciplinare del Consorzio;
- nei casi più gravi, segnala gli inadempimenti ai vertici politici e alla Corte dei conti e rende pubblici i relativi provvedimenti;
- controlla e rende noti i casi di omessa pubblicazione delle informazioni relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

16. Amministrazione trasparente

Nella homepage del sito istituzionale è già operativa, sin dall'entrata in vigore della L. n°114/2014, una sezione denominata "Amministrazione trasparente", per l'accesso alla quale è vietato installare filtri od altre soluzioni tecniche che impediscano ai motori di ricerca web di effettuare prelievi da tale sezione.

Le informazioni contenute nella sezione del sito "Amministrazione trasparente" sono (art. 10, c. 8):

Disposizioni generali

- Programma per la Trasparenza e l'Integrità
- Atti generali
- Oneri informativi per cittadini e imprese
- Attestazioni OIV o di struttura analoga

Organizzazione

- Organi di indirizzo politico-amministrativo
- Sanzioni per mancanza comunicazione dei dati
- Articolazione degli uffici
- Telefono e posta elettronica

Consulenti e Collaboratori

Personale

- Incarichi amministrativi di vertice
- Dirigenti
- Posizioni organizzative
- Dotazione organica
- Personale non a tempo indeterminato
- Tassi di assenza
- Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
- Contrattazione collettiva
- Contrattazione integrativa
- OIV

Bandi di concorso

Performance

- Piano della Performance
- Relazione sulla Performance
- Ammontare complessivo dei premi
- Dati relativi ai premi
- Benessere organizzativo

Enti controllati

- Enti pubblici vigilati
- Società partecipate
- Enti di diritto privato controllati
- Rappresentazione grafica

Attività e procedimenti

- Dati aggregati attività amministrativa
- Tipologie di procedimento
- Monitoraggio tempi procedurali
- Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
- Dichiarazione dei redditi

Provvedimenti

- Provvedimenti organi indirizzo-politico
- Provvedimenti dirigenti

Controlli sulle imprese

Bandi di gara e contratti

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

- Criteri e modalità
- Atti di concessione

Bilanci

- Bilancio preventivo e consuntivo
- Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

Beni immobili e gestione patrimonio

- Patrimonio immobiliare
- Canoni di locazione o affitto

Controlli e rilievi sull'amministrazione

Servizi erogati

- Carta dei servizi e standard di qualità
- Costi contabilizzati
- Tempi medi di erogazione dei servizi
- Liste di attesa

Pagamenti dell'amministrazione

- Indicatore di tempestività
- IBAN e pagamenti informatici

Opere pubbliche

Pianificazione e governo del territorio

Informazioni ambientali

Interventi straordinari e di emergenza

Altri contenuti - Corruzione

La gestione dell'accesso alle informazioni avviene come solito nei siti web portando la freccina sul paragrafo di interesse: si aprirà una tendina con i sottoparagrafi, su cui cliccare per l'accesso ai dati.

Effettuata questa semplice operazione si aprirà la pagina relativa al sottoparagrafo, pagina in cui saranno elencati i relativi documenti che saranno consultabili direttamente cliccando su di essi; nella seconda parte della pagina è presente l'Archivio degli anni precedenti.

Alla sinistra della pagina verrà riportato l'elenco delle sezioni dell'Amministrazione Trasparente, a cui sarà possibile accedere direttamente dall'elenco.

17. Attuazione del programma

Nel corso del 2020 e degli anni successivi si provvederà gradualmente a implementare la sezione Amministrazione Trasparente presente sul sito istituzionale inserendo tutti i dati e le informazioni già disponibili e quelle che si renderanno di volta in volta disponibili nel tempo in conseguenza delle attività svolte dal Consorzio.

Nel caso sia necessario pubblicare informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito sarà inserito un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito.

L'utente comunque potrà accedere ai contenuti di interesse della sezione Amministrazione Trasparente senza dover effettuare operazioni aggiuntive.